



# LA VOCE

dell'

## APPENZELLER MUSEUM



Numero 7/68 del mese di Luglio 2019, anno VII

## La Copertina



### L'OGGETTO MISTERIOSO

Con l'estate viene voglia di giocare un pochino, dimenticando per qualche momento pensieri e problemi, ed ecco allora ritornare (per altro richiesta da molti lettori!) la rubrica della caccia all'oggetto misterioso.

A cosa serviranno mai questi cilindretti in legno di bambù dall'aria un poco *vintage*?

Attendiamo le consuete numerose (e spesso fantasiose) risposte: la soluzione nel prossimo numero.

Video racconti disponibili su you tube oltre che sul sito del Museo  
(cliccare sull'indirizzo per aprire la finestra di you tube)

## NOVITA'

### Le nevi del Kilimanjaro

(la salita al tetto d'Africa e il parco di Ngoro Ngoro)

<https://youtu.be/plVyBx21Jm8>

(chiave di ricerca: liborio9 kil)

La Compagnia "Nonsoloteatro" ha messo in scena delle rappresentazioni relative a ricorrenze di particolare significato storico-culturale; Appenzeller Museum ne ha curato le trasposizioni "cinematografiche" che si possono vedere sul sito del Museo o direttamente su you tube.

LETTERE DALLE TRINCEA (lettere di soldati della Grande Guerra)

<https://youtu.be/UQcbvwEac2Y>

NEL GIORNO DEL RICORDO (i campi di sterminio e la shoah)

<https://youtu.be/GGGhooOOJYU>

PER NON DIMENTICARE (l'esodo giuliano e le foibe)

<https://youtu.be/I9KFVz3rBu0>

IL SILENZIO DELLE DONNE VIOLATE (il femminicidio)

<https://youtu.be/jLEsWkjatk>

**Formentera** (*ricordando Federico Garcia Lorca*)

<https://youtu.be/SeaVZ0HeEQ>

(chiave di ricerca: liborio9 formentera)

**Ignoto militi** (*vita in trincea nella Grande guerra*)

<https://youtu.be/fzPouScUQaQ>

(chiave di ricerca: liborio9 grandeguerra)

**Ci caricammo di pedocchi** (*la guerra del 1859*)

<https://youtu.be/yWWFDxtPNdY>

(chiave di ricerca: liborio9 pedocchi)

**Mi camino** (*il mio cammino di Santiago*)

[https://youtu.be/Lsq6nHN\\_B9c](https://youtu.be/Lsq6nHN_B9c)

(chiave di ricerca: liborio9 santiago)

**Peregrinus solus** (*la francigena da Viterbo a Roma*)

<https://youtu.be/bJTQb2jYz3Q>

(chiave di ricerca: liborio9 roma)

**Sulle sue orme** (*il cammino di Francesco*)

<https://youtu.be/7r2EvVq5Nxo>

(chiave di ricerca: liborio9 francesco)

**Creta** (*spiagge remote e gole misteriose*)

<https://youtu.be/2zhecXvLElk>

(chiave di ricerca: liborio9 creta)

**Quizàs** (*un viaggio alla fine del mondo*)

<https://youtu.be/9Y7QQqXQoQo>

(chiave di ricerca: liborio9 patagonia)

**Toubkal e i paesi berberi** (*dell'Alto Atlante*)

<https://youtu.be/zOLRUedB4ww>

(chiave di ricerca: liborio9 atlante)

**Eolie** (*isole vaganti d'amore*)

<https://youtu.be/iNhwRwK6-zc>

(chiave di ricerca: liborio9 eolie)

**Los colores del mundo** (*Islas Canarias*)

<https://youtu.be/yOPlkYrzwig>

(chiave di ricerca: liborio9 canarie)

**El conquistador conquistado** (*civiltà scomparse*)

<https://youtu.be/R6WTL1Hn1tA>

(chiave di ricerca: liborio9 peru)

**Mi hai sepolto, ma sono un seme** (*Amatrice*)

<https://youtu.be/706kA312-YM>

(chiave di ricerca: liborio9 amatrice)

**Polvere di carbone** (*il cammino di Santa Barbara*)

<https://youtu.be/hJgfSYLpRCg>

(chiave di ricerca: liborio9 carbone)

**Verso Oropa** (80 Km di Fede, Arte, Storia, Natura)

[https://youtu.be/9CT12HAV\\_Q](https://youtu.be/9CT12HAV_Q)

(chiave di ricerca: liborio9 oropa)

**Sognando la montagna** (*tra dipinti e realtà*)

[https://youtu.be/H2y\\_n-WdKvA](https://youtu.be/H2y_n-WdKvA)

(chiave di ricerca: liborio9 dipinti)

Si ricorda che il Museo effettua gratuitamente tutte le video-proiezioni presso Enti, Scuole e Associazioni in orari serali o pomeridiani, con momenti di discussione e approfondimenti dell'argomento trattato.

- Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Può essere liberamente stampato. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte.
- Questo è il numero 7/68 del Luglio 2019, anno VII; la tiratura di questo mese è di 1.585 copie.
- Il coordinatore responsabile è **Liborio Rinaldi**.
- La rubrica "L'artista del mese" è curata da **Anna Maria Folchini Stabile**, Presidente dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- La rubrica "La Voce dello Spazio" è il risultato delle ricerche dell'astrofilo **Valter Schemmari** ([valterschemmari@alice.it](mailto:valterschemmari@alice.it)).
- L'approfondimento dantesco è frutto degli studi e delle ricerche di **Ottavio Brigandi** (<https://www.facebook.com/ottavio.brigandi>)
- Di eventuali altri contributi sono sempre citati gli autori, salvo diversa indicazione degli stessi.
- Nel sito del Museo ([www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it)), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico della stessa.
- Il Museo è aperto (solo su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario ([info@museoappenzeller.it](mailto:info@museoappenzeller.it)).
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione documentari del sito) in Sede o presso Associazioni al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a [info@museoappenzeller.it](mailto:info@museoappenzeller.it) una sua foto ed una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi tramandarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 56.301 fratelli (inventario al 30 Giugno 2019)!

# DETTO SOTTO(VOCE)

(a cura del Conservatore del Museo; scrivete a: [libri@liboriorinaldi.com](mailto:libri@liboriorinaldi.com))

## ITALIANI, STRANA GENTE

La Voce è come noto un mensile apolitico, per cui qui parlerò di Giuseppe Conte esclusivamente nel suo ruolo istituzionale di Presidente del Consiglio dei Ministri. Mi ha colpito molto quella notizia, riportata solo da qualche giornale e quasi di sfuggita, senza particolare rilievo, di quel pensionato che, scorgendo il suddetto Presidente affacciato a Napoli ad un balcone dirimpettaio al suo, gli si è rivolto urlando attraverso la strada... in mutande.

E' ben vero che i nostri giorni hanno decretato la fine di ogni formalismo (*ah, ai miei tempi!*), è altrettanto vero che da sempre l'abito non fa il monaco, ma perbacco, un Presidente del Consiglio dei Ministri è pur sempre un Presidente del Consiglio dei Ministri e un uomo in mutande è pur sempre un uomo in mutande.



"L'uomo in mutande" interloquisce con il dirimpettaio Giuseppe Conte.

Noi italiani siamo un popolo meraviglioso fatto da strana gente: siamo infastiditi quando ad ogni piè sospinto ci fanno sottoscrivere pagine e pagine di normative sulla *privacy* (che tra l'altro nemmeno leggiamo) e poi pubblichiamo felici e contenti ogni attimo della nostra vita sui *social*, pensando che il mondo non possa sopravvivere se non sa cosa facciamo minuto per minuto.

Siamo quel popolo che costruisce navi meravigliose che solcano gli oceani, salvo mandarle a sbattere contro uno scoglio in un demenziale gioco, per poi risollevarle con un'abilità ingegneristica che tutto il mondo ci invidia.

Siamo quel popolo che costruisce ponti affascinanti, per poi dimenticarsene e farli crollare e quindi demolirne i resti con tecniche innovative e di precisione millimetrica mai sperimentate prima in tutto il mondo.

Siamo un popolo geniale e strano, siamo sopravvissuti ad ogni tipo di disgrazia rialzandoci sempre più forti di prima. Non sarà certo un uomo in mutande ad avere la meglio su Cicerone, Leonardo, Manzoni!

*Liborio Rinaldi*



Sollevamento della nave Concordia e demolizione del ponte Morandi.





# EXPLORANDO

Abbiamo sempre sostenuto che un Museo è veramente tale e raggiunge completamente la sua missione se è inserito nel contesto ambientale e storico in cui opera. Come conseguenza logica, se il visitatore lo richiede e non ha problemi di tempo, il "giro" del Museo è sempre completato con un secondo "breve" giro per i principali luoghi notevoli di Bodio Lomnago, ove ha sede Appenzeller Museum.

Per questo appoggiamo sempre con piacere l'iniziativa "Explorando" della locale Pro Loco, che quest'anno viene riproposta per la quinta volta. Una bella camminata per questi luoghi, respirando aria buona e nel contempo spizzicando qualche piatto tipico ad ogni sosta, che avviene sempre in posti di rilevanza storica, ambientale e culturale, dei quali fortunatamente il nostro amato Bel Paese ne ha in quantità.

Ovviamente una tappa (quest'anno l'ultima) prevedeva il passaggio- anche se necessariamente sommario - per le sale del Museo, onde stimolare il desiderio di una visita più approfondita.

Qui di seguito illustriamo sinteticamente la storia di alcuni dei punti "topici" che quest'anno Explorando ha toccato, tutti vicinissimi a noi.



## VILLA PURICELLI

La grande villa fu dimora dell'ingegner Puricelli fin dal 1911.

Realizzata su un preesistente edificio dei primi anni del 1700 di proprietà del reverendo sacerdote Sebastiano Ranzani, fu poi dal 1843 della famiglia Fè e dal 1893 della famiglia Manzi.

Il nucleo originario della villa abbracciava tre corpi di fabbrica disposti ad U. Le modifiche più importanti furono realizzate tra la fine del '700 e la prima metà dell'800 e poi all'inizio del 1900 quando la villa raggiunse il numero di 40 vani.

Oggi è sede di un'importante residenza sanitario assistenziale.

## PIERO PURICELLI

### Artefice di un primato italiano

Piero Puricelli, Conte di Lomnago, nacque a Milano nel 1883. Si laureò in ingegneria nel 1905 presso lo ETH di Zurigo. Morì l'8 Maggio 1951.

Fu nominato senatore del regno nel 1929, carica che mantenne fino al 1945, quando fu dichiarato decaduto dalla Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il Fascismo.

Fu processato ed assolto, in quanto in realtà l'ingegnere non ebbe alcuna parte attiva nella vita politica, essendosi sempre occupato della realizzazione delle rete autostradale italiana (fu lui ad inventarne il termine) e della sua organizzazione.

L'autostrada Milano - Varese, da lui progettata e realizzata in soli 18 mesi, fu inaugurata il 21 Settembre 1924 e fu la prima autostrada del mondo.



**CHIESA DI SAN GIORGIO**  
**Gioiello lombardo**

Fu fatta erigere dal Senatore Piero Puricelli tra il 1919 e il 1921 insieme alla canonica.

Si presenta armoniosa, sintesi mirabile di elementi di più stili: romanico, gotico, neoclassico.

L'altare in marmo, dono dei Marchesi Florio di Marsala, è opera dello scultore Corrado Vigni, autore fra l'altro delle fontane del Duomo di Terni.

La chiesa sostituì una precedente e in rovina, già esistente nel 1595, pure dedicata a San Giorgio, abbattuta per far posto alla nuova strada.



**LA VIA BAI**

**In ricordo di un giovane partigiano  
qui fucilato**

La via Bai era in origine un grande viale fiancheggiato da un doppio filare di tipici pioppi lombardi.

Fu realizzata dall'ingegnere per avere una diritta e scenografica via d'accesso alla sua villa.

L'ingegnere aveva anche predisposto un progetto per proseguire poi fino al vicino paese di Gazzada Schianno, raccordandosi con l'autostrada.

La via vanta il primato d'essere stata la prima strada bitumata d'Italia.

**LA SEDE DEL MUSO**

La villa PURICELLI comunica con una grande corte tipica della tradizione contadina lombarda delimitata da edifici adibiti a stalle, scuderie e granai.

Il complesso fu terminato attorno agli anni 1920: il nucleo più antico è già presente nel catasto teresiano.

Venduto, nel 2001 il comparto è stato interamente ristrutturato: le ex scuderie ora sono la sede del Museo.

07/05/2014 15:32:17  
DCS -7010L



Nel cortile del Museo si trova un grande affresco, realizzato appositamente dal pittore professor Franco Petrose-molo, che raffigura la "Mater silentiosa", che si ispira alla Madonna del latte, nota per il miracolo del sangue, situata nel grande Santuario di Re in Valle Vigezzo, al confine con la Svizzera.



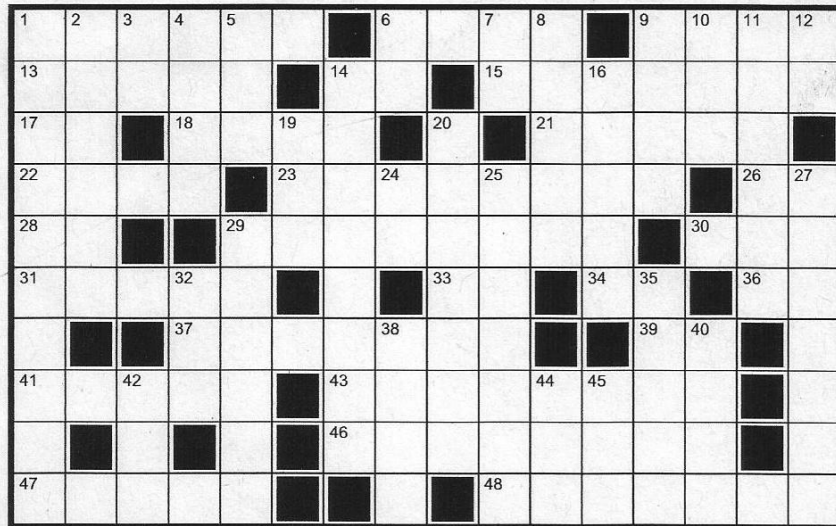
# LA VOCE DEI LETTORI

## UN MOMENTO DI PAUSA

Un nostro fedele amico, Giuseppe R. di Milano, in questo periodo estivo ci invia questo cruciverba, di sua invenzione, per concedere ai lettori un meritato momento di pausa, senza peraltro fare arrugginire il cervello. *Semel in anno licet insanire* e quindi pubblichiamo volentieri questo lavoro. La soluzione si trova rovesciata in basso: ovviamente preghiamo di non barare e di ricorrere alla stessa solo *in extremis!*

### ORIZZONTALI

1. Un colore dell'arcobaleno
6. Il dio della guerra dei greci
9. Vivono anche al Polo Nord
13. C'è anche la "deliri"
14. Il fiume più lungo d'Italia
15. E' il pastore di una comunità
17. Verona in auto
18. Cittadina dell'est europa
21. Tipo poco raccomandabile
22. Il dio dei venti
23. Comune del Brasile nel Mato Grosso
26. Mezza moto
28. La firma in incognito
29. Achille, l'illustratore della Domeica del Corriere
30. Il decimo mese sul datario
31. Ci si va per determinate cure
33. Terry Mayer
34. Un po' d'olio
36. Me stesso
37. Una donna sudicia
39. Iago senza fine
41. Le monete indiane
43. Regione della Tanzania
46. Donna guerriera della mitologia greca
47. Comune dell'Algeria
48. Rifiuta di bere vino e alcolici



### VERTICALI

1. Il conteggio dei beni di una Azienda
2. L'imperatore incendiario di Roma
3. Un poco duro
4. C'è quello a tutto sesto o a sesto ribassato
5. Giorno di festa dell'antica civiltà Ateniese
6. Aosta
7. Ente pubblico
8. Il saluto di pace dei mussulmani
9. C'è anche il Baribal
10. Adattamento italiano del nome arabo Arruk
11. Il Gerry della TV
12. Satellite di Giove
14. Una città sul Lago Maggiore
16. Lo fanno i cowboy
19. Comunità Economica Europea
20. La d'Ampezzo delle Dolomiti
24. Direttore Tecnico
25. Una scopa molto grossolama
27. Cura orecchie, naso e gola
29. Uomo dai modi volgari
32. Il partito di Giorgio Almirante
35. Erano i mezzi di trasporto di Tarzan
38. Il letto della spagnola
40. Anagramma di mare
42. Pubblico registro automobilistico
44. Istituto Zootecnico sperimentale
45. Sono analoghi ai CCT





# LA VOCE DELL'ARTISTA

## IL "MURALE" DI PAOLO GIACOMELLO

Di Paolo Giacomello abbiamo già scritto nel numero di Marzo del 2017 de La Voce. Avendo letto l'articolo sui paesi dipinti e sui *murales* del numero scorso, l'amico Paolo ci scrive per segnalarci una sua notevole ultima fatica: la realizzazione di un grande "murale" presso il Centro Auxologico sulle colline alle spalle di Verbania, un centro collocato su un poggio strategico, punto d'accesso per belle camminate sui monti e splendido poggio panoramico sul lago Maggiore.



Per una biografia completa dell'artista rimandiamo al numero citato de La Voce. Qui desideriamo solo dire che l'artista (nelle foto ritratto al lavoro) è nato a Verbania, dove attualmente risiede e opera.

Si è ispirato per diversi anni ai luoghi dove vive, il lago, i cieli sempre movimentati e pieni di luce.

La particolarità dei suoi lavori è la stilizzazione del disegno. Questo estremo semplificare prende spunto dalla realtà, mantenendo però riconoscibili i luoghi descritti.

Tende ad un'astrazione nella scelta dei colori, che sono un'interpretazione mentale della memoria e delle emozioni; i suoi tratti decisi e liberi descrivono i suoi stati d'animo.

Da circa dieci anni l'espressione artistica di Giacomello si può definire di pochi elementi che racchiude nel disegno progettuale che struttura una composizione simmetrica, e nelle stesure uniformi dei colori. Le opere sono presenti in diverse collezioni in Italia e all'estero.

# LA VOCE DELLO SPAZIO

## A VOLTE RITORNANO

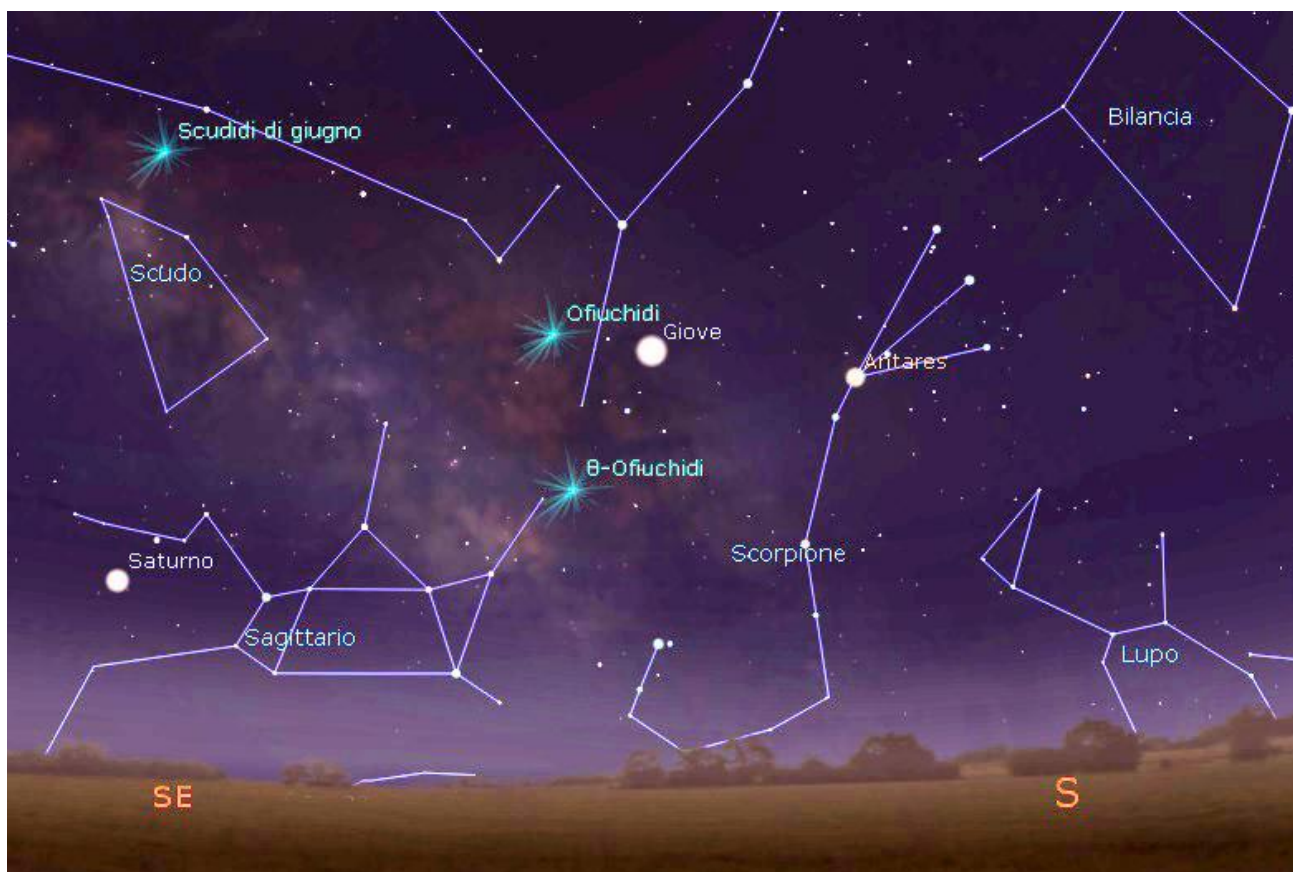
No, non vogliamo rovinare le vacanze estive dei lettori parlando di politica e del ritorno ciclico sulla scena di personalità più o meno riciclate; qui invece parliamo del ritorno di Giove e di Saturno, evento illustrato come sempre dall'amico astrofilo Valter Schemmari, il cui ritorno, sì, che ci è oltremodo gradito.

### Il ritorno notturno dei due giganti.

Estate 2019: dopo aver trascorso un periodo di avvistamento di due comete nell'inverno scorso ed aver avuto notizia del Buco Nero scoperto dai più potenti telescopi nella galassia M87, situata prospetticamente nella costellazione del Sagittario, entriamo, grazie alle gradevoli temperature serali, nel periodo più comodo per le osservazioni, anche se povero di buio notturno, a causa dei tramonti solari sempre più tardivi.

Ma il cielo, generoso verso chi gli si accosta con pazienza ed amore, offre gratuitamente sempre spettacoli nuovi o, anche se replicati, comunque sempre differenti. Ed è il caso di poter tornare ad osservare i due pianeti più grandi e spettacolari, definiti a ragione i giganti del sistema solare. Questa è l'occasione di tornare a rintracciare, riconoscere ed osservare ad occhio nudo o ingranditi con binocolo e telescopio i due "fratelli maggiori" del sistema solare, cioè Giove e Saturno. Quest'anno non saranno molto alti in cielo, a causa del moto attorno al sole, che varia durante i mesi e gli anni del loro viaggio senza fine, e questo aggiungerà al fascino della contemplazione, quello della difficoltà (relativa) di rintracciarli.

Il primo ad essere osservabile alla sera è Giove, il più grande dei pianeti, e per questo da sempre definito il loro re. Non per nulla anche la mitologia e le religioni pagane gli attribuivano la massima importanza nella gerarchia divina, adorandolo come padre e padrone degli dei.



Mapa celeste con evidenziata la posizione di Giove e Saturno nelle serate di Giugno.



Giove ha dimensioni quasi paurose, con un diametro medio all'equatore di 143.000 chilometri ed una distanza in queste settimane dalla nostra Terra attorno ai 650 milioni di chilometri. In questo periodo sarà nel cosiddetto periodo di opposizione, che è quello in cui un pianeta si mostra più luminoso e grande grazie alla sua posizione rispetto al sole ed a noi, e quindi più interessante. Come detto precedentemente, non sarà molto alto in cielo e per dare un'idea della sua altezza rispetto all'orizzonte, grosso modo gli sarà a 25° sopra nelle ore di massima altezza, misura che corrisponde a poco più della distanza tra pollice e mignolo della mano osservando le punte delle due dita a mano tutta aperta ed a braccio teso.

Giove è prevalentemente gassoso ed ha forze gravitazionali molto intense, tanto da influenzare l'andamento degli altri pianeti. Una delle sue caratteristiche peculiari è la Grande Macchia Rossa, una gigantesca tempesta di gas che turbinano senza sosta almeno da qualche secolo. Lo si potrà cercare e riconoscere osservando alla sera verso Sud-Est e, come tutti i pianeti, lo si vedrà ad occhio nudo come una stella luminosissima. Sempre alla sera, ma più basso e ad Est di Giove sull'orizzonte, un paio d'ore più tardi sarà rintracciabile e visibile Saturno, il fratello minore di Giove. Sarà a fine Giugno anch'esso in opposizione, ma alla sua massima distanza dal sole, perciò non molto luminoso, ma interessante, perché, essendo soprannominato il " Signore degli anelli ", mostrerà questi molto inclinati verso la Terra. Disterà dalla nostra Terra la bellezza di 1360 milioni di chilometri! Ricordo che il suo diametro equatoriale è di oltre 120.000 chilometri, e che i suoi anelli, formati prevalentemente da miliardi di frammenti di ghiaccio, hanno un diametro di 275.000 chilometri. Anch'esso è prevalentemente gassoso. La bellezza dei due giganti sta nella presenza in Giove di bande equatoriali e della Grande Macchia Rossa, colorate con sfumature incredibili, ed in Saturno dei suoi stupendi anelli e nel suo diafano pallore, caratteristiche così diverse in entrambi, e proprio per questo affascinanti.

Non posso dimenticare di citare che la notte tra il 27 ed il 28 Giugno, appena fatto buio, è stato possibile osservare il massimo dello sciame meteorico delle Bootidi, che comunque saranno visibili dal 22 Giugno al 2 Luglio; sempre in Giugno, ma più sporadicamente, è stato possibile osservare la caduta delle Ofiuchi.

Concludo, come sempre, suggerendo l'uso di fotocamera con almeno treppiede fotografico e scatto remoto, sia per i pianeti che per le meteoriti, senza dimenticare di portare uno sgabello ed un thermos con caffè caldo e bicchiere e magari qualche amico con cui condividere queste emozioni. Come spesso dissi, il cielo offre sempre spettacolo, senza necessità di comprare il biglietto. Dunque, buon divertimento.....



Il nome italiano Giove deriva dall'accusativo *lovem* del latino *Iuppiter*, che indicava il re di tutti gli dei, equivalente al greco *Zeus* (*Ζεύς*). Questi erano una coppia di birbaccioni, che rompevano la monotonia dell'immortalità rendendo incinte dee e umane, spesso assumendo improbabili travestimenti anche animal-morfi.

Questa tendenza ispirò innumerevoli scultori e soprattutto pittori: forse il dipinto più famoso è quello del Correggio, che raffigura Zeus-cigno mentre seduce la bellissima Leda, già madre della celebre Elena, ingiustamente accusata d'aver scatenato la guerra di Troia. Dall'unione del cigno-Zeus con Leda nacquero i gemelli Dioscuri, e cioè Càstore e Polluce, che hanno anche dato il nome a due vette del gruppo del Monte Rosa.

# LA VOCE DI DANTE

Dopo la scappatella con lo spettacolo su Mina e i Beatles, di cui abbiamo parlato nel numero scorso e che sta riscuotendo un grande successo, l'amico Ottavio Brigandì ritorna nell'alveo del suo primo e grande amore: Dante. Ecco il suo regalo agli amici de La Voce di questo mese.

## DANTE E LA (SUA) GEOGRAFIA

Gerusalemme, e in generale la Terrasanta, sono luoghi cruciali tanto per la geografia medievale che per quella dantesca.

A causa di grossolani errori riguardo all'estensione e alla distribuzione delle terre emerse, il poeta credeva fermamente che Gerusalemme fosse collocata al centro dell'emisfero abitabile; ciò corrisponde a un tipo di mappamondo allora assai diffuso (la cosiddetta carta T-O), dove la parte abitata del globo è schematizzata come un cerchio, nella cui parte superiore non sta il nord, com'è oggi, ma l'est, luogo dove nasce il sole e che meglio simboleggia il divino. In tale cerchio, del tutto simbolicamente, si tracciano un diametro trasversale e un raggio perpendicolare, i quali formano una sorta di T; i tre bracci sono il Mar Mediterraneo, il fiume Don e il Nilo, mentre le tre porzioni così delimitate sono i continenti conosciuti (il semicerchio più grande l'Asia, i due spicchi l'Europa e l'Africa).

L'importanza geografica di Gerusalemme, considerata il centro del mondo abitato, corrispondeva ovviamente al fatto che Gesù vi patì la Passione; perciò coloro che a quel tempo andavano in pellegrinaggio in Palestina, erano chiamati "palmieri" (*Vita nuova* XL, 7) poiché riportavano indietro un ramo di palma come simbolo del martirio di Cristo e del loro viaggio in una terra lontanissima.



Sopra: Mappamondo T-O, tratto dalle *Etimologie* di Isidoro di Siviglia e presente in una primissima edizione a stampa tedesca del 1472.

A destra: Il classico abbigliamento del pellegrino in un affresco tardo-medioevale.

